

BREVE STORIA DELL'INTERVENTO

L'intervento "Reti per il rafforzamento del potenziale tecnologico regionale" era previsto nell'APQ Ricerca - Il Atto Integrativo. Nella sua fase iniziale (2009-2011) esso si è connotato come una misura di politica per la ricerca e l'innovazione, che però sviluppava anche un'azione di sostegno all'accrescimento delle competenze da parte di giovani ricercatori: per via di questa natura, l'intervento ha costituito una delle prime occasioni in cui la Regione Puglia ha adottato una logica plurifondo per finanziare una misura (PO FESR 2007-2013, Asse I – Linea 1.2 – Azione 1.2.1 e PO FSE 2007-2013 Asse IV – Capitale umano, Avviso n. 16/2009).

Mediante l'Avviso n. 16/2009, le Unità di Ricerca coinvolte nei primi progetti finanziati hanno potuto reclutare un centinaio di ricercatori a tempo determinato (2 anni).

Inizialmente, le Reti finanziate sono state 23, afferenti a 5 macro-aree tecnologiche:

- aeronautico, spaziale e avionico
- agroalimentare
- biotecnologie per la salute dell'uomo
- energia
- nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi

Successivamente (a partire dal 2013), grazie ad uno scorrimento della graduatoria, sono state finanziate ulteriori 7 Reti, con risorse liberate a seguito della certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del POR Puglia 2000-2006.

IL RUOLO DELL'ARTI

La Regione Puglia ha affidato all'ARTI, Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, l'attività di assistenza tecnica con particolare riferimento alla promozione dell'iniziativa e alla verifica e valutazione in itinere dei progetti finanziati. In dettaglio, l'incarico affidato all'ARTI si articola in 5 attività:

- Predisposizione dell'impianto metodologico del monitoraggio
- Valutazione e monitoraggio dei progetti dimostratori
- Promozione della dimensione di rete
- Attività di accompagnamento e seminari rivolte ai ricercatori delle Reti
- Promozione e comunicazione